

Figlio d'arte, il padre era maresciallo dei Carabinieri, ha aperto uno dei primi "spy shop"



Intervista a Paolo Lecce, consulente globale per le investigazioni e sicurezza

Professionalità e tecnologia

L'imprenditore ha saputo diversificare il suo business ottenendo successo pieno nel campo
Specializzata per le industrie, la Observer Investigazioni punta su affidabilità e sicurezza

Figlio d'arte, suo padre era Maresciallo dei Carabinieri esperto in sicurezza, ha aperto uno dei primi 'spy shop' del Lazio. Paolo Lecce, ciociaro da più generazioni, 47 anni, e' il prototipo dell'investigatore moderno che si affida all'intuito e all'esperienza, ma anche soprattutto alle tecnologie. Ne' James Bond ne' Philip Marlowe piuttosto un "consulente", come si definisce lui stesso, al servizio di aziende e privati con la sua Observer srl, una 'holding' che riunisce più società, dalla formazione alla sicurezza sui posti di lavoro, e che assegna alle tecnologie investigative più avanzate un ruolo di primo piano, così come è ben riportato sul suo sito personale www.paololecce.com. Per questo e' nata la Specializzazione in Tecnologie Investigative che si rivolge principalmente alle industrie, che supera il concetto di semplice protezione e video sorveglianza rendendo le attività investigative utilizzabili come prove anche secondo il Nuovo Codice di Procedura Civile e Penale. Lecce ci riceve nel suo studio al centro di Sora, in quella via Napoli 1 - dove tutto iniziò -, e dove anche i soprammobili parlano della sua storia professionale e familiare. «Mi piace definirmi figlio d'arte, mio padre era Maresciallo dei Carabinieri e dopo aver comandato varie stazioni su e giù per l'Italia approdò all'ufficio riservato del Comando Generale e fu chiamato poi a dirigere un settore di sicurezza all'Eni. Quando avevo 18 anni lui aprì un ufficio prima a Roma e poi si ottenne la licenza a Sora, la mia licenza. Era il

Il dottor Paolo Lecce nel suo studio nel centro di Sora posto al civico 1 di via Napoli, è appassionato del suo lavoro che svolge da decenni



1982 e ho iniziato così, seguendo i suoi insegnamenti. Era una persona fantastica che mi ha insegnato che nel lavoro è fondamentale il rispetto per le persone e la sensibilità verso i problemi degli altri. Molte persone ancora lo ricordano e ne conservano la stima. Da più di 30 anni la Società ha mantenuto la sua dignità e la sua figura giuridica, superando tutte le avversità economiche, racconta con un pizzico di orgoglio prima di sottoporsi al fuoco di fila delle domande». **Lei si sente più "ispettore" o "investigatore"?**

«Ispettore no, perché e' un ruolo giuridico cui non posso associarmi. E più che investigatore mi piace definirmi "consulente". Le aziende che si rivolgono a me, ma questo vale anche per i priva-

ti che bussano a questo studio, quasi sempre hanno già in mente una proposta strategica per risolvere i loro dubbi, sicuri che i loro siano i mezzi più idonei; il mio compito è quindi quello di capire se ciò che loro pongono è effettivamente un problema per cui valga la pena attivarsi. Generalmente le loro proposte sono molto più care di quelle che gli offro in alternativa». **Nello specifico di cosa si occupa la Observer Investigazioni?** «E' nata come Società di investigazioni e informazioni, ma con il tempo ha dovuto diversificare le attività rispetto al mio core business. Questo per rispondere in qualche modo alla crisi economica che ha colpito tutti i settori. La Observer dunque e' una holding, la capogruppo di una "rete" di imprese;

come la Società di Formazione che opera per le Aziende sul rispetto della legislatura in merito alla sicurezza nei posti di lavoro, ma che prepara anche i giovani che vogliono avviare una attività di investigazione e di informazione come la mia. O come la Security destinata agli Eventi, che mette in sicurezza le organizzazioni destinati a momenti di cultura e di integrazione multi-etnica finalizzati spesso alla raccolta di fondi destinati in beneficenza. Ma il mio fiore all'occhiello è il Settore specializzato in Tecnologie Investigative; tecnologie investigative applicate a sistemi di investigazione integrati per l'industria che va oltre al concetto di protezione e video - sorveglianza, ma che rappresenta un'attività avente più carattere investigativo utilizzabile anche come prova secondo i canoni di Procedura Forense». **E lo spy shop?** «Lo spy shop oggi rispetto a quello iniziale è soprattutto online attraverso vari siti nazionali e non che espongono e vendono i prodotti da noi testati, anche se l'azienda possiede un proprio show room visitabile su prenotazione, si telefona e ci si prenota per un appuntamento. Naturalmente è un servizio dedicato agli esperti del settore ma anche agli "amatori" che hanno realmente necessità di approfondire la loro conoscenza in questo campo. E presto aprirò anche uno 'spy store' per far conoscere tutte le novità del settore». **Quanto è importante la sicurezza per le aziende?** «I costi che una azienda deve sostenere nel gestire le proprie

attività sono elevati. E' indispensabile assicurarsi un ritorno costante sia in termini di produttività sul lavoro, con lo svolgimento onesto ed esclusivo del proprio incarico, sia in termini di fedeltà nella collaborazione e nel raggiungimento degli obiettivi prefissati; è importante anche rendere il lavoro sicuro per un rapporto sereno con i propri dipendenti e con l'ambiente circostante. E' un bene senza prezzo, mi creda». **Ha mai avuto Clienti che le hanno richiesto indagini poco corrette?** «Proposte dirette mai, ma le posso assicurare che quando un cliente viene da me e mi chiede un servizio di assistenza, così come lui lo ha in mente, si tratta nel 90% dei casi di attività illecite. E' qui che io intervengo, correggendo il tiro e proponendo servizi adeguati e leciti. Ma quel che capita più spesso e' che il cliente venga da me convinto che l'indagine porterà ad un determinato risultato, salvo poi arrabbiarsi al momento di conoscere una verità diversa da quella che si era immaginato; è difficile per molti accettare l'idea di avere avuto torto. Il fatto e' che il mio lavoro non vende il risultato, ma il servizio per ottenerlo, che sia quello sperato o meno». **Ha sempre lo stesso entusiasmo di quando ha iniziato?** «Sinceramente sì. Questo lavoro non è mai uguale a se stesso. Ogni giorno sono alle prese con un problema diverso. Se dovessi rianscere, direi che farei esattamente quello che sto facendo, mi è sempre piaciuto».